



*Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*

Classificazione 13.200.60 VASCOM 030/COM/2023

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

AI SUAP Crescentino (VC)
crescentino@cert.ruparpiemonte.it

Al Settore regionale
Urbanistica Piemonte Orientale

OGGETTO: Comune di Crescentino (VC). Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS di competenza comunale inerente alla Variante semplificata ai sensi dell'art. 17 bis, c. 4, L.r. 56/1977 e s.m.i. per realizzazione di capannone ad uso deposito macchinari.

Proponente: Soc.Fontana Engineering S.r.l.

Contributo dell'Organo tecnico regionale.

Con riferimento alla Fase di Verifica di assoggettabilità della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l. 40/1998, d.g.r. 9.06.2008, n. 12-8931 e d.g.r. 29.02.2016, n. 25-2977 - B.U. 10.03.2016, n. 10), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell'ambito della conferenza di servizi.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

La Variante urbanistica presentata è finalizzata alla realizzazione dell'ampliamento di un capannone a destinazione produttiva, in aderenza al fabbricato principale, a nord dell'abitato di Crescentino mentre in fregio all'area interessata è presente la viabilità principale SP2.

Inoltre nella Variante viene previsto un ulteriore cambio di destinazione urbanistica da area agricola AG ad area produttiva PRvs2 di mq.5340, in estensione dell'area PRc9, e normata dall'art.16 delle NtA, e prevedendo una zona a verde filtro per la piantumazione di nuove essenze vegetative.

L'intervento proposto è volto all'ampliamento dell'impianto esistente attraverso una razionalizzazione degli spazi a disposizione necessari per ottimizzare il ciclo produttivo, inserendosi comunque in un contesto territoriale già urbanizzato e sede di attività produttive. La Variante prevede un'impermeabilizzazione di suolo libero che potrebbe incidere sul contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale mentre non si ravvisano interferenze con elementi ambientali significativi del paesaggio di riferimento e con zone di protezione speciale (habitat naturali e flora e fauna selvatica).

Per quanto riguarda la coerenza esterna sono stati presi in esame i tre principali piani sovraordinati, il PTR, il PPR, e il PTCP, conducendo una prima analisi con gli obiettivi ambientali e la compatibilità con l'intervento previsto e trattando gli elementi di sensibilità ambientali e paesaggistici mentre dovranno essere presi in considerazione i principali Piani settoriali:

- il Piano di tutela delle acque, si ricorda che è stato approvato con d.c.r n. 179-18293 del 2.11.2021;
- il Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con d.c.r. n.364-6854 del 25.03.2019, e con la Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici (SRCC), approvata con d.g.r. del 3 luglio 2017 n.24-5295, è stato avviato un percorso al fine di perseguire la riduzione delle emissioni di gas serra e della vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici.
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con d.c.r. n. 140-14161 del 19.04.2016.

Ciò premesso, si riportano nel seguito alcune considerazioni da tenere presenti nell'ambito del successivo iter di elaborazione del progetto, per garantire la piena sostenibilità delle scelte intraprese.

Risorse idriche

L'attuazione di un nuovo fabbricato con la trasformazione della destinazione d'uso prevista nella Variante dovrà essere coerente con le potenzialità del sistema acquedottistico e fognario-depurativo e non comportare aggravii dello stato ecologico del sistema idrico del territorio comunale.

Sarà necessario, pertanto, valutare attentamente le ripercussioni della Variante sulla qualità della risorsa idrica e prevedere specifiche misure, sia per quanto riguarda la fase di approvvigionamento, sia per quella di depurazione delle acque reflue.

Più nel dettaglio dovrà essere data attuazione all'articolo 38 delle norme del Piano di Tutela delle Acque aggiornato (approvazione con d.c.r. n. 179-18293 del 02.11.2021), prevedendo specifiche misure mitigative finalizzate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque meteoriche.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama, inoltre, quanto previsto dall'art. 157 del d.lgs. 152/2006 che, pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici e alle concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il Piano d'Ambito reso dall'Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Si segnala, infine, la necessità di garantire l'invarianza idraulica del nuovo intervento mediante l'individuazione di opportune misure per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti

dalle nuove superfici impermeabilizzate senza aggravare la situazione delle aree adiacenti né le portate dei corpi idrici ricettori.

Servirà pertanto un'attestazione dell'invarianza idraulica e una verifica dell'adeguatezza degli allacciamenti alle reti dei sottoservizi esistenti nella zona.

Inoltre, al fine di prevedere adeguate misure di mitigazione ambientale relative ai potenziali impatti della trasformazione urbanistica sulle risorse idriche, si ritiene che nelle NtA sia inserita una norma dedicata al risparmio idrico, con modalità attuative, come richiesto dall'art. 146 del d.lgs. 152/2006 e in applicazione dell'art. 38 del Piano di Tutela delle Acque e del regolamento regionale 1/R/2006.

Tali aree dovranno essere individuate in adeguata cartografia introducendo anche un opportuno richiamo nelle NtA.

Rumore

La tematica viene illustrata nel fascicolo dedicato classificando l'area in esame di classe III _area mista, valutando che *"la rumorosità principale è dovuta al traffico derivante dal passaggio veicolare sulla viabilità provinciale, l'area in esame è ricompresa nelle fasce di pertinenza dell'infrastruttura stradale"*.

Tuttavia si ritiene necessaria un'ulteriore verifica della compatibilità acustica dell'intervento previsto con la classificazione acustica del territorio comunale vigente, approvata con d.c.c. n. 54 del 28/12/2016, in riferimento alla d.g.r. n. 85-3802 del 6 agosto 2001, individuando accorgimenti progettuali e adeguate misure di mitigazione atti ad evitare eventuali accostamenti critici che parrebbero configurarsi anche in relazione al possibile incremento del traffico.

Mitigazioni e compensazioni

L'impermeabilizzazione di una porzione di territorio con la conseguente perdita delle caratteristiche agronomiche e ambientali, ovvero la perdita irreversibile delle funzioni ecosistemiche fornite dal suolo, dovrà prevedere misure di mitigazione e compensazione per limitare gli impatti generati dall'intervento previsto.

Nello specifico, dal documento di verifica si evince che l'attuazione della Variante per la realizzazione del fabbricato produttivo, pur comportando un certo consumo di suolo libero, non concorrerà a nessuna frammentazione del paesaggio in essere in quanto la zona risulta già compromessa e inserite in un tessuto periurbano.

Peraltro si valuta senz'altro positivamente la proposta di compensazione presentata applicando il metodo Strain Tav.VU-D_Relazione sul consumo del suolo all'area prescelta, metodo basato su *"una quantificazione della perdita di servizi ecosistemici forniti da suoli naturali e la quantificazione della compensazione necessaria per controbilanciare queste perdite"*, considerando anche l'intensità di danno allineandosi anche con quanto previsto nel documento "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.d. del 30/11/2022 n.701.

A completamento viene allegata la Tav. PC_Relazione agronomica, in cui la previsione per l'area di futura compensazione sarà un bosco misto di latifoglie utilizzando esclusivamente specie vegetative autoctone.

Per quanto riguarda i restanti 1730 mq. per cui viene proposta la monetizzazione, si invita l'Amministrazione Comunale a ripensare a tale modalità compensativa, privilegiando, laddove possibile la realizzazione di interventi di deimpermeabilizzazione/rinaturalizzazione.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione, il Comune opti per la piantumazione di filari alberati a cortina continua di altezza e adeguata consistenza volumetrica tale da schermare e ridurre visivamente il più possibile il l'ampliamento produttivo lungo il percorso veicolare di accesso alla proprietà, mentre le pavimentazioni saranno proposte con sistemi drenanti, che permettano l'assorbimento delle acque meteoriche.

Le fasi di realizzazione del verde dovranno svilupparsi in modo da garantire, fin da subito, soluzioni paesaggisticamente apprezzabili.

Infine si ritiene opportuno infine ricordare che le Norme di Attuazione riportino con l'inserimento di un articolo specifico, i criteri mitigativi e compensativi, e di sviluppo sostenibile che si ritengono fondamentali, a garanzia della loro effettiva attuazione, e allo scopo di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte progettuali operate ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Analizzato il documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla Vas, unitamente alla documentazione inerente le opere di compensazione, e la Relazione urbanistica trasmessi, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, nel rispetto delle disposizioni dettate dallo strumento urbanistico vigente del territorio comunale di Crescentino, e degli interventi di riassetto previsti per raggiungere l'obiettivo di minimizzazione del rischio della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

Sono inoltre fatte salve eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Il Dirigente

(ing. Salvatore SCIFO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario istruttore:

Elisabetta Giachino

elisabetta.giachino@regione.piemonte.it

tel. 011.432 2535



*Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate*

*valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it*